

# AIFI

## **Premessa generale**

La situazione di emergenza sanitaria avrà forti ricadute su tutte le aziende e avrà un impatto particolarmente rilevante sulle startup e sui fondi di venture capital. Attualmente i fondi di VC hanno in portafoglio startup che rischiano di fallire. È necessario agire in fretta per evitare che queste società chiudano con conseguente perdita di posti di lavoro.

Alcuni fondi, peraltro, si trovano al termine del periodo d'investimento e hanno risorse molto limitate a disposizione. Quindi, non disponendo di capitali sufficienti, dovranno decidere quali startup supportare con altri follow-on e quali "far morire", considerando l'impossibilità in questo momento di reperire ulteriori risorse sul mercato.

Inoltre, i fondi in fase di lancio o di completamento del fundraising andranno incontro ad ulteriori difficoltà per finalizzare la raccolta e dare avvio alle proprie attività.

Di seguito alcune misure urgenti e necessarie, che riteniamo opportuno vengano adottate:

## **Fondo Nazionale Innovazione**

1. Rafforzamento e immediato avvio del fondo di fondi venture (con una ulteriore auspicabile destinazione di 200 mln). Inoltre, per favorire la rapida operatività di nuovi fondi, si potrebbe far venir meno o allentare l'obbligo di matching tra capitali pubblici e privati e, quindi, consentire primi closing della raccolta dei nuovi fondi anche solo con i capitali messi a disposizione dal FNI.
2. Prevedere una dotazione (ipotesi 200 milioni) per investimenti in round B o C volti a rafforzare le imprese in portafoglio dei fondi di VC. Si potrebbe creare un vero e proprio "basket venture", costruito secondo la seguente modalità: erogazione alle startup per le quali i gestori dei fondi di VC ne facciano espressa richiesta entro una determinata data, di una somma pari al 50% dell'ammontare complessivo già investito dal fondo nella relativa startup, fino ad un massimo di 2 mln di euro, alla valutazione post-money più recente.

Si potrebbero così realizzare in pochissimo tempo almeno 100 operazioni di follow-on in startup selezionate e investite da gestori professionali, salvando tantissimi posti di lavoro e contribuendo alla continuità di progetti innovativi. FNI realizzerebbe in pochi mesi un portafoglio interessantissimo e diversificato composto da oltre 100 startup che successivamente potrebbe anche quotare in Borsa (basket venture). Inoltre, FNI non avrebbe necessità di dedicare tante risorse umane per "seguire" tali partecipate, in quanto sono già dedicati i team dei fondi presenti nel capitale delle startup; poi, i rapporti tra soci è già "regolamentato" con parasociali, clausole statutarie a difesa dei soci di minoranza, governance, reportistica periodica, way out, ecc...

3. Avvio di ITAtech 2 insieme a FEI.

## **Supporto diretto ai fondi di VC**

Per aumentare le risorse dei fondi attualmente operativi e, quindi, per veicolare più risorse sul mercato delle startup si suggerisce di:

- riproporre e adattare le misure contenute nella legge 388/2000, che prevedeva l'opportunità di raddoppiare gli investimenti, concedendo a banche e intermediari finanziari, tra i quali le SGR, anticipazioni finanziarie da utilizzare per l'acquisizione di partecipazioni temporanee e di minoranza

# AIFI

in piccole e medie imprese (PMI) innovative e di recente costituzione, al fine di favorirne l'accesso al capitale di rischio. La procedura richiede l'accreditamento degli operatori di VC che potrebbe essere implementato in tempi rapidi, stante la precedente implementazione di successo e dal momento che ci sarebbero alcuni intermediari già "approvati";

oppure

- creare dei side fund da affidare agli attuali gestori per co-investire nel portafoglio esistente in ottica di rafforzamento, con logica automatica (es. hai un NAV di XX mln, ti viene affidato un side fund da XX mln a disposizione).

## Supporto Startup

- Rafforzamento del fondo centrale di garanzia per startup innovative (DL 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221) e PMI innovative (DL 3/2015)

## Fundraising

- Creazione di una nuova categoria di investitori semi-professionali/abbassamento della soglia minima di investimento (da 500.000 a 100.000 euro), così da allargare il bacino di raccolta potenziale dei fondi alla clientela "private" di fascia alta
- Introduzione di un credito di imposta per fondi pensione e casse che investono in fondi alternativi. A tal proposito, si potrebbe valutare una modulazione del beneficio fiscale a seconda delle attività sottostanti in cui il fondo investe, dando maggiori vantaggi alle asset class più rischiose
- Innalzamento (dal 30 al 40%) della detrazione/deduzione per i sottoscrittori di fondi di venture capital e previsione di alcuni chiarimenti per applicare correttamente questo incentivo. In particolare, va chiarito che la verifica del criterio della prevalenza e delle caratteristiche di innovatività di startup e PMI venga effettuata al momento dell'investimento.

## Richieste a livello europeo

- Continuo supporto al venture capital e alle startup (accelerando gli interventi del FEI e i programmi pubblici UE)
- Rilassamento delle regole su aiuti di stato per società private equity e venture capital backed

NB: evidenziate in giallo le misure che non richiedono esborso di capitali.